



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 16/9 DEL 18.4.2006

Oggetto: Piano di riparto in favore dei Comuni della Sardegna dello stanziamento per l'assegnazione di borse di studio a sostegno delle spese sostenute dalle famiglie per l'istruzione, per l'anno scolastico 2005-2006. Approvazione dei criteri e modalità di erogazione. D.P.C.M. 14/02/2001, n. 106: regolamento attuativo dell'art. 1, comma 9, della Legge 10.03.2000, n. 62. Euro 6.729.609.

L'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport richiama la Legge 10/03/2000, n. 62 "Norme sulla parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione", che all'art. 1 comma 9 prevede l'adozione di un piano straordinario di finanziamenti alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano, "da utilizzare a sostegno delle spese " effettuate dalle famiglie per l'istruzione, mediante l'assegnazione di borse di studio.

La ripartizione delle risorse tra le diverse regioni per l'anno 2005, con riferimento all'anno scolastico 2005/2006, è stata approvata con decreto del Direttore Generale del Dipartimento per l'Istruzione del 21 marzo 2005, che assegna alla Regione Sardegna, in proporzione al numero di alunni appartenenti a famiglie meno abbienti, la somma complessiva di euro 6.729.609 destinata all'erogazione di borse di studio in favore degli alunni frequentanti le scuole primarie e secondarie.

Per quanto riguarda le modalità di ripartizione tra le famiglie della Sardegna, l'Assessore propone - ai sensi dell'art. 5, comma 5) del Regolamento di attuazione della L. 62/2000, adottato con DPCM 14 febbraio 2001, n. 106 - che l'intera disponibilità venga ripartita tra tutti i Comuni della Sardegna in base alla popolazione residente in età scolare (dati ISTAT al 1 gennaio 2005 ultimi disponibili). Il piano di ripartizione è riportato nel tabulato allegato (Allegato A) alla presente proposta per farne parte integrante e sostanziale.

L'Assessore propone che, in base a quanto stabilito nel richiamato Regolamento di cui al DPCM 106/2001, possano beneficiare delle borse di studio i genitori o gli esercenti la patria potestà di alunni della scuola dell'obbligo o secondaria superiore, sia statali che paritarie, o gli stessi studenti se maggiorenni, appartenenti a famiglie il cui Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) non sia superiore ad euro 14.650 calcolato sulla base del Decreto legislativo n. 109/1998 e successive modificazioni. E precisa che l'indicatore deve essere in corso di validità alla data di scadenza della presentazione della domanda che viene fissata al 31 ottobre 2006.



Per quanto riguarda le modalità di fruizione delle borse, che le Regioni devono definire nel rispetto delle indicazioni dell'art. 5 del DPCM 106/2001, l'Assessore propone i seguenti criteri cui i Comuni dovranno attenersi nell'erogazione delle borse di studio:

a) Nell'assegnazione delle borse di studio i Comuni, onde favorire le famiglie in condizioni economiche più svantaggiate, dovranno destinare prioritariamente un importo maggiore alle famiglie con ISEE più basso secondo le seguenti fasce di valore:

- fascia A: ISEE da euro 0 a euro 4.880
- fascia B: ISEE da euro 4.881 a euro 9.760
- fascia C: ISEE da euro 9.761 a euro 14.650

per ogni singola fascia dovrà essere stilata apposita graduatoria.

b) Le spese effettivamente sostenute dalle famiglie, alla cui copertura sono destinate le borse di studio, sono relative alla frequenza, sussidi e attrezzature didattiche, trasporti, mense, viaggi e visite di istruzione.

L'importo minimo delle spese dichiarabili non deve essere inferiore a euro 52.

c) I Comuni, tenuto conto della disponibilità finanziaria assegnata, dovranno attenersi ai seguenti importi massimi di borse da erogare:

- euro 100 per gli alunni frequentanti la scuola elementare;
- euro 250 per quelli frequentanti la scuola media inferiore;
- euro 400 per gli studenti della secondaria superiore.

d) Per l'assegnazione delle borse i Comuni dovranno emanare appositi bandi contenenti le indicazioni per la presentazione delle domande secondo il modello allegato B alla presente deliberazione, corredate della certificazione ISEE, rilasciata dagli uffici competenti, nonché dall'autocertificazione delle spese effettivamente sostenute (allegato C).

e) A conclusione dell'iter amministrativo i Comuni, dovranno trasmettere all'Assessorato i dati riassuntivi sulle borse di studio erogate, utilizzando il modello allegato D alla presente deliberazione, onde consentire l'effettuazione di un monitoraggio sui risultati conseguiti.

f) Per la raccolta delle richieste e l'erogazione delle borse, così come per l'informazione capillare a tutte le famiglie, le scuole di frequenza sono invitate a collaborare con i Comuni.



La Giunta Regionale,

Visto l'Art. 1, commi 9, 10, 11 e 12 della Legge 10/03/2000, n. 62;

Visto il D.P.C.M. n. 14/02/2001, n. 106;

Visto il Decreto Legislativo 31/03/1998, n. 109;

Visto il decreto in data 21 marzo 2005 del Direttore Generale del Dipartimento per l'Istruzione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

Sentita la proposta dell'Assessore Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport ;

Visto il parere di legittimità espresso sulla proposta di Deliberazione dal Direttore Generale dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport;

DELIBERA

- di approvare il Piano di riparto in favore dei Comuni della Sardegna dello stanziamento per l'assegnazione di borse di studio a sostegno delle spese sostenute dalle famiglie per l'istruzione, per l'anno, scolastico 2005/2006, nonché i criteri e le modalità di erogazione secondo la proposta dell'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport articolata nella presente deliberazione;

- di approvare gli allegati A, B, C e D che fanno parte integrante della deliberazione.

Il Direttore Generale
Fulvio Dettori

Il Presidente
Renato Soru